

1. Titolo del progetto: Vasilij Grossman "La realtà sfida alla conoscenza della verità"
Mostra: "La forza dell'umano nell'uomo".

2. Dati dell'organizzazione che presenta il progetto

- Denominazione: **Centro Interculturale Ponte Oriente (CIPO) - Bari**

Presidente Mariagraziella Belloli

Indirizzo Vico Nino Rota 3 Bitritto (BA)

Telefono +39 333 522 8715 E-mail: mariagraziella.belloli@gmail.com

- Denominazione: **Centro studi Vasilij Grossman - Torino**

Presidente Giovanni Maddalena

Indirizzo Via delle Rosine 15 Torino

Telefono +39 011 812 66 01 E-mail: studycenter@grossmanweb.eu

3. COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Adriano Dell'Asta - Presidente di Russia Cristiana. **Alessandro Pace** - Docente di Storia e Filosofia Liceo Artistico. **Anna Bonola** - Docente di Slavistica Università Cattolica del Sacro Cuore. **Gaetano Dammacco** - Docente di Storia delle Religioni Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Bona Sforza Bari. **Giovanni Maddalena** - Docente di Filosofia teoretica Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. **Maria Angelastri** - Docente di storia dell'arte moderna e contemporanea Accademia delle Belle Arti di Bari. **Mariagraziella Belloli** - Scrittrice e studiosa di Orientalismo. **Nicola Neri** - Docente di relazioni internazionali Università di Bari "Aldo Moro".

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Alessio Favia - Responsabile della formazione. **Dario Patruno** - Responsabile Comunicazione. **Elena Finetti** - Responsabile delle relazioni esterne. **Maria Romano** - Responsabile delle procedure interne ed esterne del progetto. **Michele d'Alba** - Coordinatore generale. **Raffaella Castellaneta** - Responsabile dell'organizzazione del progetto.

LABORATORIO DI ESPLORAZIONE CREATIVA

Donatella Di Modugno & Maria Angelastri.

SERVIZI INFORMATICI e GRAFICI

Vincenzo Mascello & Michelangelo Romito & Luigi Fabii.

CURATORI ALLESTIMENTO MOSTRA

Donatella Di Modugno & Angelo Lanotte - Architetti.

4. Partner del Progetto

Centro Interculturale Ponte ad Oriente (CIPO) - Bari

Il CIPO, promotore insieme al Centro Studi Vasilij Grossman, propone azioni formative ed educative che, attraverso la conoscenza, il confronto ed il dialogo, aiutino la società civile ed in particolare i giovani a coltivare il bene comune della convivenza civile.

Centro Studi Vasilij Grossman

Il Centro Studi Vasilij Grossman è un'associazione nata nel 2006 con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio dell'opera di Vasilij Grossman. Svolge attività di ricerca, divulgazione e formazione attraverso convegni, mostre, lezioni e pubblicazioni. Il Centro favorisce un approccio interdisciplinare sui temi della libertà, della dignità umana e delle ideologie del Novecento. Dispone

inoltre di un archivio e di un centro di documentazione, anche digitale, a supporto degli studi sullo scrittore.

Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica - Università degli Studi di Bari

Il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica (DIRIUM) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro promuove lo studio delle discipline umanistiche in chiave contemporanea e interdisciplinare. Riunisce ambiti come letteratura, storia, filosofia, lingue, archeologia e arti, favorendo il dialogo con scienze sociali e tecnologiche. Svolge attività di didattica, ricerca avanzata e formazione post-laurea, con attenzione all'impatto culturale e sociale dell'innovazione.

Accademia delle Belle Arti di Bari

L'Accademia di Belle Arti di Bari è un'istituzione statale di alta formazione artistica appartenente al sistema AFAM, specializzata nelle arti visive, nel design, nella grafica e nello spettacolo. Fondata nel 1970, offre corsi triennali e biennali che uniscono ricerca teorica e pratica laboratoriale. Promuove creatività, innovazione e collaborazione con il territorio, formando professionisti nei settori artistici e culturali.

Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature straniere - Università del Sacro Cuore, Milano

Il Dipartimento di Scienze linguistiche e letterature straniere dell'Università Cattolica promuove e coordina l'attività di ricerca in linguistica teorica, storica e applicata e negli studi letterari condotta nel campo delle lingue e culture straniere. La ricerca segue le indicazioni dell'omonima Facoltà di Scienze linguistiche dell'Università Cattolica la cui offerta formativa coniuga la passione per le lingue e le culture straniere con l'acquisizione di competenze aziendali, turistiche, comunicazionali e di relazioni internazionali. Un progetto al passo con i rapidi e intensi cambiamenti del contesto globale in ambito culturale, sociale e professionale.

Dipartimento di Filosofia, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Il Dipartimento di Filosofia dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna è uno dei principali centri italiani per la ricerca e la didattica filosofica. Si distingue per l'ampiezza degli ambiti di studio, dalla filosofia antica a quella contemporanea, fino alla filosofia teoretica e morale. Promuove attività di ricerca interdisciplinare e collaborazioni internazionali. Offre corsi di laurea: triennale, magistrale e dottorato di ricerca, con forte attenzione alla formazione critica degli studenti. È parte della storica Università di Bologna, la più antica Università del mondo occidentale.

Russia Cristiana

È un'associazione cattolica milanese nata nel 1957 che si pone quale obiettivo primario quello di favorire la conoscenza, in Occidente, della tradizione culturale, spirituale e liturgica dell'Ortodossia e, in egual misura, favorire il dialogo ecumenico, attraverso il confronto fra esperienze vive e contribuire alla presenza cattolica nel Paese eurasiatico, tradizionalmente ortodosso.

Associazione Italiana Centri Culturali (AIC)

L'Associazione Italiana dei Centri Culturali nasce nel 1983 per iniziativa di un gruppo di docenti universitari, scienziati, giornalisti, critici letterari e uomini di teatro che, grazie all'amicizia con don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, erano mossi dal desiderio di mostrare a tutti la pertinenza della fede con la vita.

L'Associazione, con circa 200 centri culturali presenti sul territorio nazionale, ha come obiettivo quello di aiutare nella programmazione e di sostenere l'attività dei centri associati, presentando all'intero panorama culturale italiano esempi di cultura nuova che il cristianesimo introduce, al fine di contribuire al progresso e allo sviluppo culturale, sociale e artistico della società italiana in continuità con la presenza dei cattolici ed alla luce degli insegnamenti del Magistero della Chiesa.

5. Patrocinanti il Progetto

- 1. Scuola**
- 2. Scuola**
- 3. Scuola**

6. Destinatari e Durata del progetto

Il progetto proposto dal Centro Interculturale Ponte ad Oriente (CIPO) si rivolge alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Per tali destinatari il percorso potrà essere attivato come Formazione Scuola-Lavoro (FSL), per una durata massima di 30 ore, da sviluppare nel periodo compreso tra **metà novembre 2026 e fine marzo 2027**.

In alternativa, il progetto potrà costituire una base di partenza, ad uso dei docenti che ne faranno richiesta, per approfondire le tematiche proposte e sviluppare percorsi di attività extra-curricolari, a cui i singoli studenti potranno scegliere di aderire.

7. Inquadramento storico

La letteratura è tradizionalmente lo strumento attraverso cui la cultura russa svolge la sua riflessione sulla storia e sull'uomo, assorbendo in sé quello che in altre culture spesso rifluisce attraverso il pensiero storico e filosofico. Per questo motivo, lo studio di alcuni grandi autori come Dostoevskij, Tolstoj, Bulgakov, Solženicyn e molti altri, è il modo più utile per interrogarsi a fondo sulla storia russa, ossia su una parte della storia europea spesso conosciuta in modo superficiale o parziale.

Per quanto riguarda il drammatico Novecento europeo e, in particolare, russo, con le sue rivoluzioni, le guerre e i totalitarismi, uno degli autori che aiutano a leggerne le vicende e a raccoglierne gli insegnamenti è Vasilij Grossman (1905, Berdičev - 1964, Mosca).

La vita di Vasilij Grossman si intreccia profondamente con gli eventi cruciali della storia russo-sovietica: nato in Ucraina nell'anno della prima Rivoluzione russa da una famiglia ebrea, vive gli studi universitari (alla facoltà di chimica) nella Mosca post-rivoluzionaria degli anni Venti, quelli del totalitarismo di stampo bolscevico leniniano, un regime che da uomo maturo Grossman sperimenterà nella versione staliniana anche attraverso le vicende della Seconda guerra mondiale.

La sua vocazione di scrittore si manifesta con chiarezza dopo gli studi universitari (presto abbandonerà il lavoro di chimico nel Donbass per dedicarsi alla scrittura): ai suoi esordi giovanili condivide la concezione bolscevica dell'uomo "nuovo" e la fede nella rivoluzione – in nome della quale ben presto milioni di uomini sarebbero stati sacrificati – ma con l'esperienza della seconda guerra mondiale, durante la quale sarà corrispondente di guerra dal fronte, insieme al successo letterario inizierà a sviluppare una visione radicalmente opposta. A questo contribuiscono sicuramente anche le vicende legate alla persecuzione degli ebrei: nel 1941 la madre di Grossman viene uccisa dagli invasori nazisti insieme ad altri 20.000 ebrei durante il massacro di Berdičev.

Alla fine dell'agosto del 1942 lo scrittore si sposta a Stalingrado, teatro dell'offensiva tedesca, dove continua l'opera di corrispondente di guerra e nel 1944 entra con le truppe dell'Armata Rossa a Treblinka, campo di sterminio che descrive nel saggio "L'inferno di Treblinka" (*Treblinskij ad*, oggi spesso utilizzato come lettura nelle scuole italiane in occasione della Giornata della Memoria), e quindi segue l'avanzata russa fino a Berlino. Il testo sarà utilizzato come documento comprovante anche durante il Processo di Norimberga (1945-1946).

In questi anni, il massacro degli ebrei di Berdičev, dove era stata uccisa anche sua madre, diventa per Grossman oggetto di un lavoro di ricerca, i cui esiti confluiscono nel "Libro Nero". Di fronte alla morte della madre e all'antisemitismo crescente dell'Unione sovietica staliniana, Grossman approfondisce il suo iniziale realismo umanitario, diventando uno scrittore che, nei suoi romanzi, affronta in modo

incarnato e sintetico temi riconducibili all'antropologia, alla filosofia politica e alla metafisica. L'approfondimento letterario, che diventa anche filosofico, richiederà molto coraggio e comporterà conseguenze gravi sulla vita dell'autore.

Dal 1946 al 1949 Grossman lavora alla stesura del romanzo "Stalingrado" dedicato alla storia della Battaglia di Stalingrado. Dopo una lunga lotta per ottenerne la pubblicazione, il romanzo viene accolto tra il luglio e l'ottobre del 1952 dalla rivista «Novyj Mir», che lo inserisce in quattro numeri consecutivi. Vengono apportate, tuttavia, alcune modifiche sostanziali e il titolo originario viene sostituito da quello meno impegnativo di "Per una giusta causa" (*Za pravoe delo*).

Nonostante il successo del romanzo, scritto ancora secondo i canoni dell'ideologia del Partito e del realismo socialista, Grossman riceve numerosi attacchi di natura politica e ideologica e, negli anni in cui Stalin preparava l'ultima delle sue purghe, quella contro gli ebrei dell'Unione Sovietica, diventa uno scrittore in disgrazia. La morte del dittatore, nel 1953, lo salva da una probabile tragica fine, comune a centinaia di altri artisti condannati al lager o uccisi nell'Unione Sovietica.

Si apre a questo punto una nuova fase della Russia sovietica, inaugurata da Chruščëv e nota come "disgelo", durante la quale si allenta parzialmente la censura. Ciò permette a Grossman di continuare a lavorare al progetto del suo romanzo su Stalingrado: tra il 1955 e il 1960 si dedica alla sua seconda parte scrivendo "Vita e destino" (*Žizn' i sud'ba*), che ci restituisce una lettura nuova di questo importante momento della Seconda guerra mondiale. È un libro diverso rispetto alla prima parte ("Stalingrado"), rivisto alla luce della nuova coscienza storico-filosofica-letteraria che va maturando nello scrittore. Grossman chiede di pubblicarlo sulla rivista «Znamja», ma la redazione nega la pubblicazione del testo per motivi ideologico-politici. Il 14 febbraio 1961 il KGB perquisisce l'appartamento di Grossman e sequestra tutto ciò che riguarda il manoscritto di "Vita e destino", anche le copie di cui erano in possesso il cugino Viktor e la dattilografa Anna Bauer. Così, nell'epoca del Disgelo, dopo aver sperato che il Paese potesse recuperare la libertà e dopo aver compreso che ciò non sarebbe accaduto, Grossman si ritrova a scrivere in clandestinità, prima per imposizione delle circostanze (il sequestro del manoscritto), poi per scelta consapevole, per sfuggire alla censura e dire liberamente, e rischiosamente, la verità. Nell'estate del 1964 muore a causa di un cancro allo stomaco.

Solo con la fine dell'Urss questo secondo Grossman è stato pubblicato in patria (in lingua russa uscirà nel 1988 a puntate sulla rivista «Oktjabr»), mentre in Occidente è stato scoperto una prima volta negli anni Settanta, con l'edizione di "Tutto scorre" (il suo ultimo romanzo che narra il ritorno di un prigioniero politico da un lager staliniano) e, all'inizio degli anni Ottanta, con la pubblicazione di "Vita e destino", grazie al ritrovamento di due copie del manoscritto che l'autore aveva affidato a persone fidate. Quindi, Grossman viene riscoperto a inizio anni Duemila con nuove traduzioni ed edizioni, che lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo come un grande classico. Nel 2013 vengono ufficialmente riconsegnati alla figlia di Grossman il manoscritto e i documenti sequestrati allo scrittore dal KGB nel 1961.

Questa breve nota biografica è sufficiente a spiegare come l'incontro con l'opera di Grossman significhi allo stesso tempo condurre una riflessione sulla storia del Novecento europeo in quell'episodio centrale che è la Seconda guerra mondiale, toccando temi come il totalitarismo e le persecuzioni, essenziali per il recupero della memoria e della verità storica. In questo recupero avviene anche la riscoperta di un piano filosofico-politico e metafisico. Quello filosofico-politico, ben rappresentato dalla prima scena di "Vita e destino" dove l'irripetibilità di ciò che è secondo natura viene opposto alla tragica uguaglianza di ciò che è contro la natura dell'uomo, come i lager, è una condanna dell'ideologia sovietica. Il versante metafisico è rappresentato dalla progressiva riscoperta di trascendentali che per Grossman sono vita, libertà, maternità. Ovviamente, Grossman non espone tutto questo in forma di trattato, ma attraverso l'efficace mezzo dell'arte letteraria.

Rilevante valenza educativa ha anche la testimonianza del cambiamento e della graduale presa di coscienza della verità storica da parte di Grossman: lo scrittore di successo che pubblica “Per una giusta causa” (ora noto anche in Italia col titolo di “Stalingrado”) e l'autore inedito di “Vita e destino” e “Tutto scorre” sono lontani tra loro, sebbene in tutta l'opera di Grossman non sia possibile individuare un momento che possa essere definito di “conversione”. Semplicemente, grazie a una sincera lealtà nei confronti di quanto poteva osservare, Grossman, nella sua maturità, giunge a una visione radicalmente opposta a quella del totalitarismo socialista. L'esperienza della guerra e quella indiretta dei campi di concentramento (attraverso la vista di Treblinka e i racconti dei prigionieri di ritorno dai lager staliniani) gli fanno scoprire l'umanità profonda presente nella debolezza e nella bontà “sciocca”, come la definisce lui, cioè ingenua e apparentemente irrazionale, che sopravvive anche nell'orrore; scopre che, nell'epoca delle ideologie disumane, la realtà porta con sé l'esigenza del perdono e della misericordia – e definisce tutto questo “la forza della vita, l'umano nell'uomo”, che “nemmeno la forma più potente e perfetta di violenza può soggiogare”, come si legge nel saggio “La Madonna Sistina”, scritto dopo aver ammirato il quadro di Raffaello, esposto per breve tempo al Museo Puškin di Mosca nel 1955. Lo scrittore compie questa scoperta grazie a un progressivo approfondimento del suo convinto realismo. Così, dal realismo umanitario di stampo socialista che caratterizza le sue prime opere, l'agnostico Grossman arriva nella maturità a un realismo del tutto inedito, che riconosce la verità in tutte le sue forme, senza riduzioni, un realismo che si può chiamare “metafisico”, religioso.

8. Descrizione del progetto

Il progetto si basa sulla mostra esposta al “Meeting per l'amicizia tra i popoli” (Rimini 22-27 agosto 2025) e a Torino (6-12-2025 – 1-2-2026) in occasione dei 120 anni dalla nascita dello scrittore Vasilij Grossman e i 20 anni dalla prima mostra organizzata dal Centro Studi Vasilij Grossman di Torino, che ha segnato la ripresa degli studi grossmaniani e del loro successo pubblico in Italia e nel mondo. La mostra ripercorre le tappe essenziali della vita, dell'opera e del pensiero di Vasilij Grossman e il suo passaggio da un realismo umanitario di stampo socialista a un realismo religioso e metafisico incentrato sul riconoscimento della verità in tutte le sue accezioni, a partire da una profonda riflessione personale sulle vicende storiche del Novecento russo con cui si è intrecciata la sua vita.

La pertinenza di questa mostra al momento attuale si evidenzia in due punti: 1) il permanere o il nascere di regimi totalitari e l'esistenza di numerose guerre nel contesto mondiale fanno emergere l'esigenza di rimettere il valore oggettivo della persona (l'umano nell'uomo) al centro dell'educazione; 2) la situazione geopolitica mondiale ci dice che la lezione storica del Novecento non è stata ancora colta, mentre Vasilij Grossman è uno degli scrittori che più l'hanno approfondita e possono comunicarla alle giovani generazioni.

Il progetto prevede che i partecipanti acquisiscano inizialmente conoscenze sull'opera di Vasilij Grossman, sui fatti storico-sociali in essa approfonditi e sulla riflessione storica e filosofica che li accompagna. Ciò avverrà mediante webinar con i curatori e letture di approfondimento personali che verranno discusse con esperti della materia. Quindi, gli studenti verranno preparati per poter esporre i contenuti della mostra e realizzare delle visite guidate pubbliche.

9. Obiettivi del progetto

Il CIPO, per la sua natura ecumenica e culturale, fa proprio il metodo della memoria come strumento per la ricerca della verità storica, promuovendo azioni formative ed educative che aiutino la società civile, e in particolare i giovani, a coltivare il bene comune e la convivenza civile. Condividendo l'importanza di approfondire i temi che hanno caratterizzato la storia recente, il progetto si propone:

- **Analisi storica e critica:** Consentire l'analisi degli avvenimenti storici del Novecento, evidenziando le sofferenze e le paure dell'essere umano di fronte ai totalitarismi e alle guerre.
- **Centralità della persona:** Evidenziare le risorse messe in campo dall'individuo per preservare la propria integrità fisica, mentale e identitaria di fronte alla violenza e ai regimi illiberali.
- **Ricerca dell'umano:** Accompagnare gli studenti in un cammino alla scoperta di ciò che Grossman definisce "la forza della vita, l'umano nell'uomo", ovvero quella dimensione irriducibile che nessuna forma di violenza può soggiogare.
- **Educazione alla cittadinanza:** Utilizzare la mostra come valido strumento per favorire la riflessione sui temi della violenza e del totalitarismo, promuovendo lo sviluppo della coscienza del bene comune e delle condizioni necessarie per una fiorente convivenza civile.

10. Articolazione della Mostra

Attraverso una selezione di brani dalle opere e dalle lettere, accompagnati da testimonianze fotografiche e audio inedite, e dal cortometraggio "Una telefonata di Stalin", la mostra propone una lettura delle diverse tappe evolutive dell'opera di Vasilij Grossman, invitando il pubblico a un confronto diretto con i testi grossmaniani e con i contesti storici in cui sono nati (il passaggio dal dominio leniniano a quello staliniano e l'imporsi dell'ideologia del realismo socialista, la seconda guerra mondiale, le persecuzioni degli ebrei, la falsa apertura dell'epoca del disgelo e il ritorno dei prigionieri politici dai lager staliniani).

Nella mostra ogni tappa di questa evoluzione viene legata ai luoghi fondamentali dell'opera del grande scrittore – Berdičev, Treblinka, Stalingrado, Mosca e l'Armenia – e l'esposizione suggerisce di seguire nel percorso la traccia di una stella di David, data l'importanza del tema ebraico nella vita e nelle opere dello scrittore. In ciascuna area ci saranno fotografie inedite dell'autore russo tratte dall'archivio familiare, documenti e video, in modo da legare le opere di Grossman alle tappe della sua vita.

La mostra, a cura di Anna Bonola, Maurizia Calusio, Claudia De Benedetti, Anna Krasnikova, Giovanni Maddalena, Raffaella Paggi, Michele Rosboch, Pietro Tosco, Julija Volochova, è stata realizzata in collaborazione con Associazione Esserci, Centro Culturale Pier Giorgio Frassati ETS, Fondazione Casale Ebraica ETS, Fondazione Grossman ETS, Fondazione Russia Cristiana.

Il cortometraggio "Una telefonata di Stalin" è realizzato da Wonderage Production, regia di Nicola Abbatangelo, sceneggiatura di Giovanni Maddalena.

La mostra, promossa dal Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature straniere (Università Cattolica del Sacro Cuore) come iniziativa di Terza missione, ha il patrocinio del Centro di ricerca "Arteslus". Storia Diritto Arti" dell'Università degli Studi Di Torino e si avvale del contributo della Fondazione Grossman ETS e dell'Università degli Studi del Molise, oltre che del sostegno della Fondazione CRT e di Intesa Sanpaolo.

Un contributo impagabile è stato offerto dagli eredi di Grossman, che hanno voluto condividere con i curatori materiali preziosi e in buona parte inediti.

11. Articolazione del progetto/Azioni previste

Il progetto, articolato in una serie di attività, per una durata complessiva massima di 24 ore per tutti gli studenti e di 30 ore per tutti gli studenti che intenderanno cimentarsi nel ruolo di Guida o di servizio di

accoglienza, verrà sviluppato a distanza ed in presenza, attraverso webinar, attività di formazione e laboratori didattici, come indicato nella seguente tabella.

Articolazione del progetto / Azioni previste

Titolo	Descrizione	Periodo di svolgimento
Webinar (2 ore) “La forza dell’umano nell’uomo” Vasilij Grossman	- Seminario, in modalità FAD - Contesto storico in cui si svolge la vita di Vasilij Grossman - Fruibile da tutte le scuole interessate	Giovedì 19 novembre 2026 ore 15.30
Webinar (2 ore) “La forza dell’umano nell’uomo” Vasilij Grossman	- Seminario, in modalità FAD, dedicato - Percorso della produzione letteraria di Vasilij Grossman - Fruibile da tutte le scuole interessate - Fruibile da tutte le scuole interessate	Giovedì 26 novembre 2026 ore 15.30
Webinar (2 ore) “La forza dell’umano nell’uomo” Vasilij Grossman	- Seminario, in modalità FAD, dedicato - Contesto filosofico in cui si muove Vasilij Grossman. Fruibile da tutte le scuole interessate	Giovedì 03 dicembre 2026 ore 15.30
Webinar (3 ore) Presentazione della mostra	Conoscenza e approfondimento della Mostra: “La forza dell’umano nell’uomo” Vasilij Grossman Fruibile da tutte le scuole interessate	Giovedì 10 dicembre 2026 ore 15.00

In presenza (totale 3 ore) Attività formativa presso le singole scuole a cura dei docenti.	• Ripresa dei contenuti dei webinar per preparazione alla formazione per attività di guida o allestimento • Fruibile solo per le classi che aderiscono al FSL	
In presenza (totale 6 ore) articolata in due momenti sul sito Attività formativa presso la sede espositiva della mostra (Solo x Guide)	• Formazione delle guide della mostra “La forza dell’umano nell’uomo” Vasilij Grossman • Fruibile solo per le classi che aderiscono al FSL	- mercoledì 24 febbraio 2027 ore 15.30 - mercoledì 03 marzo 2027 ore 15.30
In presenza (totale 6 Ore) articolata in due momenti sul sito Attività formativa in presenza presso la sede espositiva della mostra (Solo x Accoglienza ed Allestimento)	• Formazione ed informazione per l’allestimento, gestione e servizio di accoglienza presso la mostra “La forza dell’umano nell’uomo” Vasilij Grossman Fruibile solo per le classi che aderiscono al FSL	- giovedì 25 febbraio 2027 ore 15.30 - giovedì 04 marzo 2027 ore 15.30
In presenza (3 ore) Attività correlate alla fruizione della mostra	• Inaugurazione della mostra • Fruibile da tutte le scuole interessate	Venerdì 05 marzo 2027 ore 15.30
In presenza (totale 6 Ore) articolata in più momenti su diversi siti del progetto FSL Attività di servizio agli eventi del progetto PCTO	• Servizi: Fotografico; Riprese vive; interviste; comunicazione Fruibile solo per le classi che aderiscono al FSL	Lunedì 8 marzo 2027 a Venerdì 12 marzo 2027

In presenza (3 ore) Attività correlate alla fruizione della mostra	• Visite guidate della mostra • Fruibile da tutte le scuole interessate	
In presenza a scuola (3 ore) *Laboratorio “diario visivo” successiva mente al periodo di esposizione	• Laboratorio di verifica dei contenuti della mostra e dei documenti esposti, attraverso la metodologia del “Diario visivo” • Fruibile solo per le classi che aderiscono al FSL	
In presenza in luoghi pubblici (3 ore) Seminari divulgativi promossi dagli studenti su alcune tematiche suggerite dal libro Attività di elaborazione risultati	• Attività di divulgazione sui temi affrontati e sull’esperienza vissuta, a cura degli studenti che hanno partecipato al FSL. • Fruibile alla comunità scolastica e del territorio	

12. Laboratorio “diario visivo”

A conclusione del percorso di alternanza scuola lavoro proposto dal CIPO, saranno dedicate tre ore alla riflessione personale su quanto sarà stato appreso durante il percorso e su quanto e come queste nuove conoscenze avranno arricchito e cambiato ogni partecipante al progetto. A tal fine sarà utilizzato il metodo del “Diario Visivo” ideato dalla dottoressa Federica Ciribì. Tale metodo utilizza stimoli visivi e tecniche di scrittura creativa quali strumenti privilegiati per l’espressione del sé: scrivere e disegnare è riconoscersi e ritrovarsi. Gli studenti saranno guidati dalla conduttrice, formatrice certificata del metodo, si esprimeranno liberamente creando testi e disegni sull’esperienza della mostra consapevoli che il laboratorio sarà uno spazio dedicato esclusivamente a loro in cui sarà sospeso ogni giudizio e ognuno sarà chiamato ad esprimersi liberamente. I risultati spesso sono imprevedibili e inaspettati per la loro profondità e diversità. Ancora una volta si potrà apprezzare la singolarità di ogni persona portatrice di una ricchezza unica che ci distingue come esseri umani.

13. Competenze acquisite nel Progetto Fsl “La forza dell’umano nell’uomo” – Vasilij Grossman

Il progetto intende guidare gli studenti non solo all’analisi storica del Novecento europeo, ma anche alla comprensione critica dell’esperienza umana nei contesti segnati dai totalitarismi e dalla guerra, attraverso l’opera di Vasilij Grossman. In particolare, il percorso mira a sviluppare una consapevolezza profonda della dignità della persona e della responsabilità individuale, favorendo una riflessione personale e argomentata sui temi della libertà, della verità e del bene comune. Elemento centrale del percorso è la partecipazione attiva degli studenti alla **progettazione, organizzazione, allestimento e conduzione di una mostra**, intesa come esperienza formativa concreta, capace di sviluppare competenze culturali, comunicative e relazionali.

Ambito di riferimento Storia, Educazione civica, Letteratura, Filosofia, Storia dell’arte.

Discipline di riferimento Lingua e letteratura italiana, storia, filosofia, storia dell’arte, educazione civica.

Classi coinvolte Alunni delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado.

Competenze

- Approfondire la conoscenza degli eventi storici del Novecento, con riferimento alla Seconda guerra mondiale, alla Shoah e ai regimi totalitari.
- Cogliere le relazioni tra fenomeni storici, stabilendo connessioni tra cause ed effetti.
- Interpretare testi letterari e testimonianze distinguendo fatti, opinioni e costruzioni ideologiche.
- Sviluppare capacità di pensiero critico e riflessivo, elaborando giudizi personali fondati.
- Riflettere sul valore della persona, sulla dignità umana e sulla responsabilità individuale.
- Progettare e realizzare un percorso espositivo, organizzando contenuti in modo coerente.
- Comunicare contenuti culturali in modo chiaro, attraverso attività di guida e mediazione.
- Collaborare in attività di gruppo per la realizzazione di un progetto condiviso.

Abilità

- Analizzare e contestualizzare i testi di Vasilij Grossman cogliendone i nuclei tematici fondamentali.
- Collegare le opere letterarie agli eventi storici del Novecento.
- Selezionare e organizzare materiali (testi, immagini, documenti) per la mostra.
- Partecipare all’allestimento concreto della mostra.
- Esporre i contenuti in modo chiaro e coinvolgente durante le visite guidate.
- Utilizzare un linguaggio appropriato nei diversi contesti comunicativi.
- Rielaborare i contenuti attraverso lo strumento del "Diario Visivo".
- Relazionarsi in modo costruttivo con gli altri per un obiettivo comune.
- **Gestire la strumentazione digitale per la documentazione visiva dell'evento e la post-produzione dei contenuti.**

Conoscenze

- Contesto storico: Seconda guerra mondiale, Shoah orientale e regimi totalitari.
- Figura e opera di Vasilij Grossman: evoluzione dal realismo socialista al realismo metafisico.
- Temi grossmaniani: libertà, dignità, "bontà sciocca" e "umano nell'uomo".
- Valore della testimonianza letteraria nella comprensione della storia.
- Elementi di progettazione e allestimento museale/espositivo.

Metodologia

- Didattica laboratoriale.
- Lezioni interattive e webinar.
- Analisi guidata di testi e documenti.
- Cooperative learning.
- Project-based learning (realizzazione della mostra).
- Attività di riflessione personale (diario visivo).
- **Laboratorio di video-making e digital storytelling per la sintesi dei contenuti.**

Attività

- Partecipazione a incontri di approfondimento storico, letterario e filosofico.
- Studio e analisi dei materiali della mostra.
- Progettazione del percorso espositivo.
- Allestimento della mostra.
- Attività di guida e accoglienza del pubblico.
- **Servizio di documentazione: riprese video delle fasi di allestimento, interviste ai curatori e reportage fotografico dell'evento. * Montaggio di un video-racconto finale dell'esperienza, destinato alla proiezione presso l'istituto scolastico e alla divulgazione dei risultati.**
- Laboratorio di rielaborazione personale ("diario visivo").
- Lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione e presentazione del progetto.